

La società di Foligno

Umbragroup, le viti made in Italy che volano nello spazio

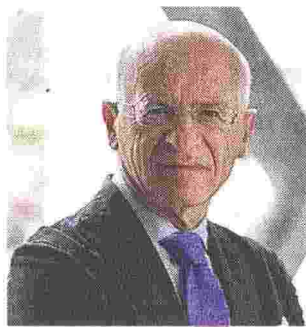
DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA Anche un settore fortemente impattato dal Covid-19 come l'aerospaziale vede imprese non solo che resistono ma che puntano alla crescita. La **Umbragroup** di Foligno, 1300 dipendenti e circa il 90% della sua produzione esportata, è tra queste: «Nell'aerospaziale si comincia a vedere adesso la frenata», spiega in una pausa del Festival Città Impresa a Vicenza Antonello Marcucci, presidente e amministratore delegato alla finanza. «Noi continuiamo ad innovare. La gente tornerà a volare e l'aiuto degli Stati alle compagnie aeree farà in modo che il settore non venga totalmente atterrato».

Marcucci e l'amministratore delegato Antonio Baldaccini, 45 anni, rappresentante della seconda generazione alla guida della società, stanno guardando ad alcune start-up italiane, in particolare nella ricerca aerospaziale. **Umbragroup**, che produce viti a ricircoli

234

milioni di euro
il fatturato di
Umbragroup.
L'utile netto è
stato pari a
13,8 milioni



Antonello Marcucci,
presidente di
Umbragroup,
gruppo di
Foligno con
1300
dipendenti

di sfera e soluzioni ad alta tecnologia, ha visto nel primo semestre un calo dei ricavi del 20%, contro una media di settore del 30-40%, «un risultato comunque soddisfacente», commenta Marcucci, «abbiamo avuto il 14% di ebitda e creato utile mantenendo una posizione finanziaria netta positiva». Il 2019 si era chiuso con un fatturato in crescita del 9,8% a 234,5 milioni e un utile di 13,8 milioni.

Ciò che il Covid ha rallentato è stato il processo di avvicinamento alla Borsa, previsto tra il 2023 e il 2024. Dal 2019 **Umbragroup** ha comunque una sorta di azionariato diffuso, dato che nel fondo Ipoc3 messo in piedi da Azimut ci sono 140 piccoli investitori. Il fondo ha rilevato il 18,7% valutando il gruppo 300 milioni. Per questo motivo — rivela Marcucci — stiamo scrivendo un libro in cui riportiamo ciò che ogni manager, ogni funzione dell'azienda ha tenuto nella pandemia, per cercare di trasferire ad altri ciò che abbiamo imparato, compresi errori e improvvisazioni. E far capire che la pandemia è l'opportunità per accelerare alcune tendenze, come la digitalizzazione».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cittàimpresa



Si conclude oggi a Vicenza il Festival Città Impresa, la quattro giorni di incontri ed eventi per parlare di cultura d'impresa. Previsti i contributi, tra gli altri, dell'economista Veronica De Romanis, del direttore del Corriere Luciano Fontana e del vice-segretario della Lega Giancarlo Giorgetti

